

In volo con il Sabre, il rivale del MIG

AS

Aviazione Sportiva

n. 127 ottobre 2009 - € 5,50 - solo Italia



Ferrara - CAP

Vigo International

Raid:

Italia-Cipro

Flying around Europe

Sicurezza:

**Tutto sui serbatoi
antiscoppio**

**Quando il serbatoio
si rompe**

Anno XI - Speciazione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n°46) art. 1 DCB Firenze2 - mensile

EDITORIALE OLIMPIA
la cultura del tempo libero



www.aviazionesportiva.it

RAID E
LINFRARI



Di Claudio e
Franco Italiano

Si è concluso il giro "Flying Around Europe", un'avventura di volo durata 24 giorni e partita dall'aviosuperficie "Angelo D'Arrigo" di Calatabiano. Il progetto è nato in ricordo di una persona speciale, Angelo D'Arrigo, ed è a lui che abbiamo dedicato l'impresa, che va il nostro pensiero: Angelo è stato nostro istruttore e amico, da lui abbiamo appreso la voglia di vivere sempre la vita come una lunga avventura. Dopo la sua scomparsa è nata la Fondazione Angelo D'Arrigo su iniziativa della moglie Laura, ed

è insieme a lei che abbiamo elaborato il progetto Flying, con lo scopo di sensibilizzare piloti e operatori in tutta Europa e raccogliere fondi da destinare alle popolazioni del sud America.

SI RIMANE IN TRE, A COMBATTERE CON LA METEO

Durante la fase di preparazione il progetto ha avuto un cambio di programma: due dei quattro piloti designati si sono ritirati per motivi

FLYING AROUND EUROPE: 11.750 KM NEL RICORDO DI ANGELO D'ARRIGO





personali, ma ciò non ha impedito alla spedizione di prendere il via: Claudio e Franco Italiano, non avendo trovato nessuno sponsor a sostenerli economicamente, hanno autofinanziato l'intera missione convincendo a seguirli un altro pilota, Luis Argandona. Ognuno dei tre piloti ha così occupato un ruolo ben preciso suddividendosi i compiti: Claudio si è occupato della navigazione, delle procedure di atterraggio nei vari aeroporti e delle fotografie. Franco degli aspetti logistici e della manutenzione dei mezzi, e Luis è stato interprete per la lingua spagnola e inglese, e si è pure occupato della fotografia e del diario giornaliero della missio-



>1 La partenza da Calatabiano

>2 Per evitare il maltempo voliamo per 170 km sul mare

>3 Risaliamo lungo la splendida costa campana

>4 Rifornimento e relax a Serristori

>5 In Appennino dobbiamo evitare dei violenti temporali

>6 La meteo ha ostacolato l'intero viaggio

>7 L'alba a Caposile

>8 Sulla verticale di Osoppo, prua sull'Austria

>9 Come moscerini sulle Alpi





>1



>3



>6



>2



>4



>5

- >1 L'atterraggio a Lienz
- >2 Le ultime montagne in uscita dall'Austria

bordo dell'M16 Franco e Luis, sull'M22 Claudio insieme ai bagagli e alle attrezzature necessarie. La scelta degli autogiro è stata naturale: sono delle macchine eccezionali a decollo e atterraggio ultracorto, per volare in qualsiasi condizione meteo, e infatti il forte vento e la turbolenza in-

ne. In Sicilia, invece, Luigi Gulino, seguiva il tutto in tempo reale e provvedeva alla pubblicazione sul sito della scuola dei racconti e delle foto inviate giornalmente. La data di partenza, prevista per il primo luglio, è stata rispettata, e pensare che si era scelto questo mese per le condizioni atmosferiche favorevoli! Così non è stato, il cattivo tempo ha continuamente accompagnato quasi tutta la missione, il vento forte e la pioggia insistente hanno rallentato la tabella di marcia di quattro giorni rispetto alla data di arrivo prevista. I mezzi utilizzati per questo tour europeo sono stati due autogiro della Magni Gyro, un M16 Trainer e un M22 Voyager. A



>7



>8



>9

contrata non hanno mai creato grossi problemi, ad eccezione della pioggia che riduceva la visibilità, in alcune giornate al punto di dover rinunciare a volare. La Magni Gyro ha fatto un lavoro eccezionale nella realizzazione dei suoi mez-

>3 In Germania, da sinistra: Franco, Claudio e Luis

>4 I meravigliosi paesaggi tedeschi

>5 Il maltempo inizia a contrastarci

>6 Riforniamo a Levensusen, ma il maltempo non molla

>7 Arriviamo in Lussemburgo, la pioggia ci costringe a deviare rotta

>8 Atterraggio su un campo in Francia per rifornire

>9 Uno strano totem in prossimità di Laon

>10 Atterriamo sulla pista dell'Aero Club della Manica

>11 Siamo a Luglio, ma il freddo è da inverno pieno

>12 L'indomani ci lanciamo sulla Manica con il bel tempo

>13 L'emozione dell'arrivo a Dover

>14 Imperturbabili inglesi: ecco "dove" decollano e atterrano!



>10



>11



>12



>13



>14



>1 L'arrivo a Strathaven, in Scozia

>2 I cerchi nel grano, vere opere d'arte

>3 Rifornimento a Headcorn, ultimo scalo inglese

>4 Di nuovo sulla Manica, destinazione



zi, collaudati oltre ogni immaginazione in un tour così impegnativo: nonostante le continue ore di volo effettuate giornalmente, le macchine hanno sempre risposto bene, senza presentare nessun tipo di problema tecnico. E sul versante assistenza Luca Magni si è attivato, insieme ai suoi rappresentanti europei, per fornirci supporto e materiale tecnico in caso di necessità, ma non è stato necessario.

QUASI 12.000 KM, E UN SOLO PROBLEMA: LA BENZINA

I paesi sorvolati sono stati Italia, Austria, Germania, Lussemburgo, Francia, Inghilterra, Spagna e Portogallo. Prima della partenza abbiamo avuto il parere negativo al sorvolo da parte delle autorità aeronautiche del Belgio, che non riconoscono gli autogiro come ultraleggeri: nonostante i documenti inviati ci hanno comunque negato l'accesso e questo ci ha un po' delusi. I chilometri percorsi sono stati 11.750, considerando gli alternati e i fuori rotta improvvisi per via delle pessime condizioni meteo. Il carburante è stata la nota dolente: si sono consumati circa 5000 litri di benzina, e fuori dall'Italia, ad eccezione della Germania, si utilizzava l'Avgas che aveva un costo quasi doppio rispetto alla benzina verde; a ciò va aggiunto un ulteriore costo, quello delle tasse di atterraggio: nei diversi aeroporti abbiamo pagato una tassa che andava dai 10 ai 25 euro per ciascun mezzo. Durante il viaggio non abbiamo mai pensato ai chilometri percorsi o da percorrere ancora, forse per non scoraggiarci; sapevamo che erano tanti e affrontavamo giornalmente i problemi meteo, che ci hanno portato a fare molti fuori rotta aumentando i consumi, le distanze e i tempi. Per il carburante ci siamo organizzati con due taniche di riserva da 15 Lt ciascuna, che in molte occasioni ci sono state utili per proseguire ed arrivare a destinazione: cambiare la rotta in volo per la meteo avversa non è semplice, soprattutto se la foschia e il cattivo tempo la fanno da padrone. A fine giornata si faceva il punto della situazione,

Francia

>5 Ad Abbeville il maltempo e la pioggia hanno causato un lungo in atterraggio

>6 Il passaggio al largo di Mont St Michel

>7 La costa atlantica

verso il confine spagnolo

>8 In Spagna tutti si mobilitano per accoglierci

>9 I fantastici panorami spagnoli

>10 In volo sui laghi del Portogallo

ne, si controllavano le previsioni meteo, si consideravano i possibili atterraggi, le distanze ed i consumi, oltre a inviare le foto ed il racconto della giornata, un lavoro che spesso si protraveva fino a notte fonda; e sempre, nonostante la stanchezza, tutti e tre facevamo la stessa considerazione: "ci stiamo proprio divertendo"... dopodiché esausti, ma soddisfatti, andavamo a dormire.





>7



>8



>9



>10

IN VOLO SU OTTO PAESI

L'intero giro è stato emozionante e ogni singolo giorno ci ha sempre regalato un'emozione in più, proprio come il primo giorno, quando a causa del cattivo tempo siamo stati costretti percorrere una rotta di circa 170 Km sul mare, a largo della costa amalfitana, per arrivare a Terracina. Da lì abbiamo proseguito il giorno dopo scavalcando gli Appennini, imbattendoci in un grosso temporale con fulmini che cadevano a distanza ravvicinata, e la nostra unica preoccupazione è stata ovviamente quella di atterrare prima possibile. Il giorno seguente sorvolare le Alpi è stato emozionante, ci sembrava tutto enorme e noi ci sentivamo "moscerini" minuscoli in mezzo all'infinito. Il quarto giorno siamo ripartiti dall'Austria per giungere in Germania. È stato bello vedere i prati e le vallate tutte verdi che si susseguivano, quasi perdendosi, a vista d'occhio. Abbiamo poi proseguito il viaggio verso la Francia sino a giungere in prossimità del Canale della Manica. Attraversarlo ci ha riportati indietro nel tempo con il pensiero rivolto al pioniere del volo Blériot che lo attraversò, esattamente un secolo fa: proprio quel giorno ricorreva il centenario del suo sorvolo. Arrivati in prossimità dell'Inghil-



>11



>12



>13

>11 Atterriamo sulla pista di Mirandela

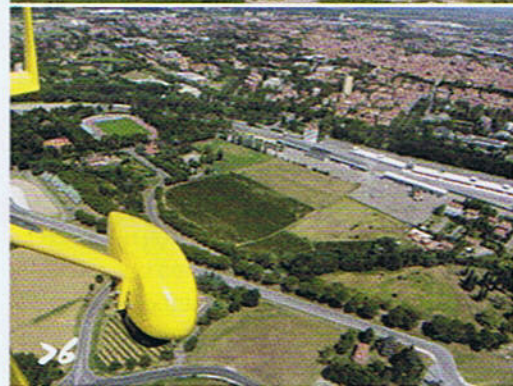
>12 Atterriamo presso un distributore per il pieno: sono tutti increduli

>13 Il successivo rabbocco è su una pista spagnola deserta



- >1 A fianco della pista quello che rimane di un aereo incidentato
- >2 Verso Malaga voliamo su migliaia di serre
- >3 Claudio sulla costa francese, adesso è da solo
- >4 L'arrivo in Italia a Ventimiglia
- >5 Al campo di Boglietto, accolto da Dino Rizzoglio
- >6 Il sorvolo dell'autodromo di Imola
- >7 L'arrivo a San Giovanni Rotondo
- >8 Con un caldo

terra, dopo il decimo giorno di viaggio, a darci il benvenuto sono state le falesie bianche di Dover che si affacciano sulla Manica, il verde dei prati e le lussureggianti colline che coprono per buona parte il territorio. Spostandoci più a nord, verso la Scozia, morbide e levigate montagne ci hanno regalato un aspetto surreale che coinvolge totalmente. Non ci siamo spinti più avanti poiché le condizioni avverse del tempo ce l'hanno impedito, e abbiamo ripreso il volo scendendo verso sud in direzione di Bristol, attraversando casualmente una zona caratterizzata dalla presenza degli affascinanti cerchi sul grano, vere e proprie opere d'arte: vederli dall'alto e sorvolarli è stata un'esperienza che porteremo sempre nei nostri ricordi. Giunti al 15° giorno di viaggio siamo nuovamente in Francia nei pressi di Mont St Michel, un luogo suggestivo per la sua particolarità e bellezza; non potendolo sorvolare a distanza ravvicinata per via dello spazio aereo interdetto, ci siamo limitati a fotografarlo per poi ridiscendere tutta la Francia e proseguire in Spagna. La Spagna del nord è una zona meravigliosa, volare sulle montagne a 900 m e ritrovarsi improvvisamente su di un altopiano



➤ Claudio Italiano a bordo dell'autogiro Magni Gyro M22 con il quale ha completato il giro d'Europa in ricordo di Angelo D'Arrigo (Foto AS – Franco Italiano, Luglio 2009)





>8



>9

e rientrando il 24 luglio presso l'aviosuperficie "Angelo D'Arrigo" dove ad attenderlo c'è Franco con la sua famiglia, insieme a tutti i piloti.

MISSIONE COMPIUTA

Quest'avventura è stata un'esperienza unica e indimenticabile, le numerose ore volate, la stanchezza fisica, il cattivo tempo, non ci hanno fermato e con orgoglio siamo riusciti a portare il nome del nostro caro Angelo in giro per l'Europa. Per consultare integralmente il diario della missione e vedere tutte le foto scattate potete visitare il sito www.scuolaetnafly.com. I nostri ringraziamenti speciali vanno a Giuseppe Sgarlato che, anche se non ha potuto partecipare direttamente, ci ha affidato il suo autogiro M22 con fiducia e amicizia. A Luigi Gulino per il lavoro svolto con rapidità e professionalità nel pubblicare in tempo reale, anche a orari decisamente insoliti, le foto e i racconti della missione. Alla Magni Gyro, e in particolare a Luca Magni, per il supporto tecnico. A Nicola Chimisso e Francesco Colombo per la consultazione meteo. Alla scuola di volo n°116 tenuta dall'amico Dino Rizzoglio presso il campo di volo Boglietto. All'amico istruttore Dario Negrin di San Giovanni Rotondo. Alle nostre famiglie e a tutti coloro che ci hanno prestato assistenza durante il viaggio. E, infine, ringraziamo anche lui, Angelo, per la forza e la voglia di volare che ci dà il suo ricordo. ✈

finalmente estivo, arrivo a Scilla

>9 Ritorno alla base dopo 11.750 km

>10 L'ultimo atterraggio

>11 Prima di festeggiare, l'accoglienza più bella

>12 I tre piloti, di nuovo insieme

sterminato, a pochi metri dal suolo, ci ha fatto una forte impressione, per il mutamento improvviso del paesaggio e l'alternarsi di colori e di zone rocciose, quasi come volare su un canyon americano. Proseguiamo il nostro viaggio attraversando il Portogallo, molto simile alla Spagna per la vegetazione presente, ma caratterizzato da numerose montagne e scogliere a picco sul mare. Continuando a scendere verso il sud della Spagna scopriamo posti unici e particolari, zone aridissime e sterminate simili alla savana africana, spiagge isolate, e un meraviglioso mare cristallino. Siamo arrivati quasi alla fine del nostro viaggio quando l'unico vero inconveniente divide la spedizione: l'autogiro sul quale viaggiano Franco e Luis subisce un notevole danno, non riparabile, durante la fase di decollo e questo li costringe a fermarsi, rinunciando a proseguire il viaggio, e a fare rientro in Italia con l'aereo di linea. Claudio, pur con il forte rammarico per i compagni rimasti a terra, ha proseguito la missione rispettando tutte le tappe rimaste



>10



>11



>12